

NEL SECONDO TRIMESTRE PIL IN CALO DELLO 0,1%

Germania, è crisi: trema l'Eurozona l'export dall'Italia rischia di frenare

L'ufficio statistico federale tedesco certifica la caduta dell'economia della Germania in zona recessione, con un - 0,1%, nella stima finale del Prodotto interno lordo del Paese nel secondo trimestre. Molto più ampia è stata la flessione dell'export, in calo dell'1,3% per effetto della guerra commerciale tra Usa e Cina.

I dati confermano la stima preliminare diffusa a metà agosto. La contrazione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente fa seguito a un +0,4% nei primi tre mesi dell'anno. La caduta dell'export è dello 0,8%, il maggiore declino in sei anni. Tiene meglio il mercato domestico sul fronte dei consumi delle famiglie (+0,1%) e della spesa pubblica (+0,5%).

Il timore è che la frenata te-



Il porto di Amburgo

desca possa affondare l'economia dell'intera euro zona e che faccia male anche all'Italia che è molto esposta al Paese soprattutto con l'industria manifatturiera. «Molto dipenderà dalla durata di questa frenata e dalla sua profondità – spiega Giuseppe Russo, economista a capo del Centro Einaudi –. È ve-

ro anche che un solo segno meno non rischia di pregiudicare l'equilibrio macroeconomico di tutta l'euro zona. Tuttavia se da ora in poi si registrasse una serie di segni negativi e pure profondi, allora la crisi potrebbe estendersi a tutta l'Europa».

Gli esperti di Confindustria rilevano che «la Germania è il primo partner commerciale per l'Italia: il valore dei beni esportati rappresenta il 12,5% del totale dell'export italiano, un quarto di quanto esporta l'Italia in tutta l'Ue». I sistemi di produzione italiano e tedesco sono fortemente interconnessi tra loro nelle catene globali del valore, in quanto l'Italia è un importante fornitore di prodotti intermedi e beni capitali alle imprese tedesche.

La caduta della produzione tedesca frenerà le esportazioni italiane, soprattutto se il rallentamento della Germania andrà avanti per più di due trimestri. Il calo dell'export (il 26% del Pil nel 2017) rischia di ipotecare la crescita italiana per l'anno in corso. Ma la Germania è «nelle condizioni di potersi riprendere – sottolinea Russo –. Ha un deficit zero di bilancio pubblico il che significa che ha ampi margini per stimolare, con bilanci fiscali appropriati e con la leva fiscale interna, l'intera economia e quindi ripartire». —

